



A CONTI FATTI

a cura di *AssoFinance*

A conti fatti/ Biotech: un'altra nuova via per la cura del cancro?

Mercoledì 10.06.2009 13:33

Di Alessandro Faccioli, WM Consulting (Associato Assofinance)

Recentemente la società biotecnologica **Denderon di Seattle** ha evidenziato dati clinici promettenti nella cura del cancro alla prostata con il suo farmaco **Provenge**. La notizia eclatante non sta tanto nei buoni dati evidenziati dal medicinale nella cura dei tumori, ma dal nuovo approccio che di fatto **aprirebbe nuovi orizzonti**.

Infatti, il Provenge è un vaccino terapeutico e, se approvato dalla FDA, diverrebbe il primo in commercio nella cura di tali patologie. **Attualmente non esistono alternative alla chemioterapia nella cura del cancro alla prostata.**

In definitiva si tratterebbe di un'immunoterapia che stimola il sistema immunitario a riconoscere e attaccare le cellule cancerose. Gli **effetti collaterali sarebbero molto contenuti**. Infatti, nei tests clinici il Provenge ha mostrato un profilo efficacia/effetti collaterali molto buono specialmente se confrontato alle terapie classiche, le quali sono spesso molto tossiche. Nell'ambito scientifico, l'applicazione di tale approccio nella cura dei tumori è sempre stato oggetto di forti discussioni e di pareri contrastanti.

A maggio 2007 il farmaco in questione non aveva ottenuto dalla FDA la licenza alla commercializzazione. Gli studi effettuati all'epoca erano stati condotti su un campione di 127 pazienti ed i risultati ottenuti erano molto diversi tra paziente e paziente. L'agenzia aveva dichiarato che il farmaco era sicuro (effetti collaterali accettabili) ma **l'efficacia era dubbia**.

Infatti, sempre secondo la FDA gli studi erano stati fatti su un campione troppo esiguo di persone e perciò i risultati erano poco attendibili.

Successivamente Denderon ha **effettuato nuovi tests**, questa volta su un campione di 512 pazienti, sperando di ottenere l'approvazione. A mio avviso anche il campione di 512 pazienti è ancora esiguo e i risultati finali potrebbero ancora una volta essere ritenuti dalla FDA poco chiari. Frequentemente nelle fasi finali di studio le grandi aziende biotech effettuano costosi tests su campioni di oltre 2.000 pazienti.

Di contro, a favore dell'approvazione del nuovo vaccino giocherebbe la bassa tossicità.

In ogni caso sembrerebbe che anche in termini di efficacia **il Provenge sia leggermente superiore al Taxotere**, l'agente chemioterapico di **Sanofi Aventis** e principale terapia in commercio nella cura del cancro alla prostata. A differenza della chemioterapia, che agisce "avvelenando" le cellule cancerose e purtroppo anche quelle sane, i vaccini terapeutici "aggrediscono" solo quelle tumorali.

Tutto ciò non significa che ora avremo una strada in discesa nella cura di queste patologie, anzi, occorre registrare molti insuccessi in questo campo specifico. È il caso di ospiti illustri quali **Cell Genesys, Biovax, GlaxoSmithKline e Pfizer**. D'altronde tutte le grandi innovazioni tecnologiche sono sempre state accompagnate da successi ed insuccessi.

tags: [economia](#)

Vota questa notizia: ★★★★★ Media voti: ★★★★★

Condividi >



[Altri social news](#)



SEGNALA A UN AMICO